

16 Domenica TO - B

Antifona d'Ingresso

Ecco, Dio viene in mio aiuto, il Signore sostiene l'anima mia. A te con gioia offrirò sacrifici e loderò il tuo nome, Signore, perché sei buono.

Colletta

Sii propizio a noi tuoi fedeli, Signore, e donaci i tesori della tua grazia, perché, ardenti di speranza, fede e carità, restiamo sempre fedeli ai tuoi comandamenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

Dona ancora, o Padre, alla tua Chiesa, convocata per la Pasqua settimanale, di gustare nella parola e nel pane di vita la presenza del tuo Figlio, perché riconosciamo in lui il vero profeta e pastore, che ci guida alle sorgenti della gioia eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima Lettura

Dal libro del profeta Geremia. (Ger 23, 1-6)

Dice il Signore: "Guai ai pastori che fanno perire e disperdono il gregge del mio pascolo. Oracolo del Signore. Perciò dice il Signore, Dio d'Israele, contro i pastori che devono pascere il mio popolo: Voi avete disperso le mie pecore, le avete scacciate e non ve ne siete preoccupati; ecco io vi punirò per la malvagità delle vostre opere. Oracolo del Signore. Radunerò io stesso il resto delle mie pecore da tutte le regioni dove le ho scacciate e le farò tornare ai loro pascoli; saranno feconde e si moltiplicheranno. Costituirò sopra di esse pastori che le faranno pascolare, così che non dovranno più temere né sgomentarsi; non ne mancherà neppure una. Oracolo del Signore. Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra. Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele vivrà tranquillo, e lo chiameranno con questo nome: Signore-nostra-justizia".

Salmo 22 (23)

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Si, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore

per lunghi giorni.

Seconda Lettura

Dalla lettera agli Efesini di S. Paolo Apostolo (Ef 2, 13-18)

Fratelli, ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo. Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne. Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia. Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Marco. (Mc 6, 30-34)

In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: "Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'". Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

Sulle Offerte

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio del Cristo hai dato valore e compimento alle tante vittime della legge antica, accogli e santifica questa nostra offerta come un giorno benediciesti i doni di Abele, e ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi: buono è il Signore e misericordioso, egli dà cibo a coloro che lo temono.

Oppure:

"Ecco, sto alla porta e busso", dice il Signore, "se un ascolta la mia voce e mi apre, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me".

Oppure: Mc 6,34

Gesù si commosse, perché erano come pecore senza pastore.

Dopo la Comunione

Assisti, Signore, il tuo popolo, che hai colmato della grazia di questi santi misteri, e fa' che passiamo dalla decadenza del peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

La compassione del Pastore



Ancora una volta la Parola ci immerge nella profondità del cuore di Cristo, nella sua tenerezza verso i suoi e verso ogni creatura. Dopo il mandato affidato a coloro che lui ha chiamato, che abbiamo ascoltato e pregato nel Vangelo della scorsa domenica, oggi vediamo il ritorno di questi missionari. Coloro che da Gesù erano partiti ora a lui ritornano, carichi dello stupore, della gioia e della fatica di fronte a ciò che è accaduto intorno a loro e attraverso di loro. Gesù vede la loro stanchezza, forse vede tutte le speranze e sofferenze del mondo che i discepoli hanno incontrato e di cui si sono fatti carico; forse vede i loro piedi stanchi per i tanti passi alla ricerca dei fratelli; forse vede l'entusiasmo e la difficoltà ad annunciare la radicalità del Vangelo di speranza; forse vede il loro bisogno profondo di restituire tutto nelle mani di colui che li ha mandati. Gesù di nuovo invita i suoi a venire a lui, a fermarsi con lui nel silenzio, nella solitudine per ritrovare il cuore di tutto e da cui tutto è partito. Questo luogo poi alla fine non sarà altro che la barca e il breve tratto di una attraversata, ma in quella minuscola realtà è riunita la fraternità intorno al suo Signore.

La folla, sempre assetata di incontrare Gesù, stranamente è più veloce della barca e, a piedi, percorre le sponde del lago. Gesù non è sordo né cieco davanti a questo gregge sbandato, senza guida, alla ricerca di ciò che nemmeno lui stesso sa. Gesù si fa carico di questa ricerca, di questo bisogno e anche della disperazione di chi non ha più una via. Il Signore non compie in primo luogo prodigi (dopo moltiplicherà i pani) perché sa che il vero bisogno di questa folla è di ricevere e ascoltare una Parola di speranza, di conforto, una Parola che dice prima di tutto che Dio si accorge di loro. Questa Parola non è detta da un maestro qualunque, ma dal Pastore, il solo che può guidare questo gregge che appartiene a Dio. E' la voce di quel pastore che conosce le sue pecore per nome, che le chiama e le conduce ai pascoli della vita in pienezza; è la voce di quel pastore che ama ogni sua pecora in modo unico e totale, che non lascia che neppure una di loro si perda: tutte con passione cerca e conduce al Padre.

Si tratta di quello stesso sguardo che porta Paolo (nella seconda lettura) a sperare, per e con i fratelli di Efeso, in un popolo nuovo. In Cristo vede colui che può spezzare il muro che, nel tempio di Gerusalemme (e in tutte quelle realtà che sono schiave della legge e non più a suo servizio), separava i fratelli diversi tra loro. Anche Paolo prova compassione davanti ad umanità divisa riconoscendo che

solo in Cristo potremo ritrovare quell'unità che permette di presentarci l'un l'altro al Padre, nell'unico canto di lode.

Il silenzio e la preghiera, la solitudine non sono quindi fuga dalla realtà, ma il fondamento di una esistenza solida che permette di aprire il cuore ai fratelli portando e annunciando quel Signore che per primi ci ha chiamati a stare con lui, a nutrirci di lui per essere spazio di accoglienza dei fratelli, del dolore e delle attese del mondo, fino ad arrivare a dare la vita in quella folle passione per l'uomo che caratterizza il nostro unico Signore. Lo stare in disparte con Lui e l'impegno nella storia non possono essere separati sia per non dimenticarci del mistero dell'incarnazione, sia per non diventare un movimento puramente sociale. Il discepolo, colui che segue il Pastore, sa che solitudine e missione sono due aspetti del vivere il Vangelo, ma che separati non possono reggersi perché non parlerebbero più dello stile di vita che il Maestro ci ha insegnato e ci ha indicato mostrandoci il volto del Padre.

PREGHIAMO

*Signore Gesù, Pastore Buono, che hai offerto la tua vita, affinché tutti abbiano la vita,
dona a noi, comunità credente sparsa in tutto il mondo,*

l'abbondanza della tua vita e rendici capaci di testimoniarla e di comunicarla agli altri.

*Signore Gesù, dona l'abbondanza della tua vita a tutte le persone consacrate a te,
per il servizio della Chiesa, rendile felici nella loro donazione, infaticabili nel loro ministero,
generose nel loro sacrificio; e il loro esempio apra altri cuori a lenire e seguire la tua chiamata.*

*Signore Gesù, dona l'abbondanza della tua vita alle famiglie cristiane,
affinché siano ferventi nella fede e nel servizio,
testimoni nel quotidiano del Dio che è vicino.*

*Signore Gesù, dona l'abbondanza della tua vita a tutte le persone, particolarmente ai giovani;
illuminalo nelle scelte; aiutale nelle difficoltà; sostienile nella fedeltà,
rendile pronte e coraggiose nell'offrire la loro vita, secondo il tuo esempio,
affinché altri abbiano la vita. Amen*